

Tommaso Guariento, dottore in Studi Culturali Europei (Università di Palermo),
Viandante85@hotmail.com

Due regimi di segni

Umwelt come analogismo e teoria delle signature vs manipolazione semiotica e naturalismo

I contributi più importanti nel campo dell'antropologia della natura, della sociologia delle scienze e della filosofia dello spazio dipendono direttamente da un concetto *etologico*: l'*Umwelt* del biologo estone von Uexküll. Il prospettivismo di De Castro, la quadripartizione ontologica di Descola, la composizione dei modi di esistenza di Latour e l'archeologia del concetto di sfera di Sloterdijk sono legati alla descrizione pluricentrica degli universi animali di Uexküll. Da dove proviene questo concetto? E per quale motivo il suo utilizzo è rilevante per la semiotica? La nostra tesi è che il concetto di *Umwelt*, così come ogni nozione biologica, comprende una componente politica ed ontologica essenziale.

La descrizione dei 'mondi animali' come monadi interconnesse da un Piano della Natura non costituisce solamente un modello di analisi del regno animale, ma conserva al suo interno un'elaborazione ontologica ed epistemologica. Uexküll ha in mente il modello pre-moderno ed analogista (nei termini di Descola) dell'*harmonia mundi*. In sostanza egli proietta sulle forme di vita animale quello per secoli è stato il principale modello cosmologico vigente nell'Europa medievale e rinascimentale. Questo modello, definibile come *episteme classica* (Foucault) e come *analogismo* (Descola) implica un certo *regime di segni*. È un regime di *fiducia* nella connessione motivata fra linguaggio e realtà, che comporta la credenza nell'*efficacia simbolica* del linguaggio da un lato e dall'altro l'interpretazione del mondo come *foresta di simboli* da decrittare. Così come l'animale di Uexküll si muove in un mondo costellato da 'marche' o 'portatori di significato', l'*episteme classica* (e l'ontologia analogica) è immersa in universo di *signature*. Garante della connessione fra segni e mondo è un'istanza trascendente: Dio o un piano della natura.

Fra il XVI ed il XVII secolo avviene una cesura epistemica, e questo regime di segni lascia progressivamente il passo ad un altro di tipo *scientifico e manipolativo* (ontologia naturalista). Gli esempi di questo passaggio sono disseminati nelle teorie del linguaggio di Hobbes e Bacon ma anche nel conflitto semiologico fra Europei ed Amerindiani descritto da Todorov. Nell'interpretazione del mondo animale di Uexküll il primo regime di segni diventa il paradigma per descrivere il mondo animale. Tutto questo risulta problematico dal punto di vista *biopolitico* perché implica sia un appiattimento dell'etnologia sull'etologia, sia una definizione essenzialista dei modi di vita animali e premoderni.

Bibliografia

Descola, Philippe, *Par-delà nature et culture*, Paris, Gallimard, 2005.

Uexküll, Jakob von, «The new concept of Umwelt: A link between science and the humanities», *Semiotica*, vol. 4, 2001, pp. 111–123.

Calabrese, Omar, *Breve storia della semiotica: dai presocratici a Hegel*, Milano, Feltrinelli, 2001.

Cimatti, Felice, *Filosofia dell'animalità*, Roma-Bari, Laterza, 2013.

Spitzer, Leo, *L'armonia del mondo: storia semantica di un'idea*, (tradotto da) Valentina Poggi, Bologna, Il mulino, 2009.